

Ai Presidenti delle Regioni

Gentile Presidente,

Le scriviamo a nome di..... in relazione alle recente legge 13 giugno 2023, n. 68 “Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 14 aprile 2023, n. 39, recante disposizioni urgenti per il contrasto della scarsita' idrica e per il potenziamento e l'adeguamento delle infrastrutture idriche”, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale del 13 giugno 2023, n. 136.

Infatti, al di là del giudizio di merito che si può avere sulla suddetta legge, a nostro parere, gli artt. 2 e 3 del decreto legge convertito, quelli riferiti al “ Superamento del dissenso e poteri sostitutivi” e al “ Commissario straordinario nazionale per l'adozione di interventi urgenti connessi al fenomeno della scarsita' idrica” contengono elementi regressivi e di perlomeno dubbia costituzionalità. In specifico, i poteri sostitutivi nei confronti di Regioni, Città metropolitane, Province e Comuni attribuiti alla Cabina di regia e al Commissario straordinario presentano un'enorme discrezionalità politico-amministrativa di esercizio del potere da parte degli stessi, ed elementi fattuali che poca o nulla hanno in comune con i presupposti fattuali e legittimanti di cui agli artt. 117, comma 5 Cost. e art. 120, comma 2 Cost., da cui si evince un forte dubbio di legittimità costituzionale della norma. Per un più argomentato e preciso ragionamento che porta a tale valutazione, vi rinviemo alla nota predisposta dal prof. avv. Alberto Lucarelli, ordinario di Diritto Costituzionale all'Università Federico II di Napoli, che vi alleghiamo.

La sollecitiamo pertanto a prendere seriamente in considerazione la possibilità di impugnazione degli artt. 2 e 3 del decreto-legge 14 aprile 2023, n. 39 innanzi alla Corte Costituzionale, sulla base dei tempi e delle modalità previste dall'art. 127 Costituzione.

In attesa di un Suo riscontro, rimaniamo disponibili per ulteriori approfondimenti che si rendessero necessari ed , eventualmente, anche per un apposito incontro.

Cordiali saluti